

# L'Ateneo avvia l'operazione Ipad

I volumi cartacei del centro culturale di via Tasso diventeranno e-book per favorirne la fruizione. La nuova tecnologia consentirà di incentivare le pubblicazioni. Consolidata la rete scuole-musei

CRISTIANO GAMBA

Se, da oggi, per accedere a tutti i rami della cultura basterà un semplice click, per contenerla sarà sufficiente una tavoletta lunga 25 centimetri: ma niente scalpello, basterà un dito. Si chiama Ipad (in italiano «plicco di fogli») il simbolo della Terza rivoluzione tecnologica, che proietta il sapere e la storia dell'uomo nel digitale, sancendo il passaggio dal manoscritto al tablet. Il nuovo prodotto di casa Apple, giunto quest'anno alla sua seconda edizione, è stato presentato lunedì all'Ateneo di Scienze, lettere e arti in via Tasso.

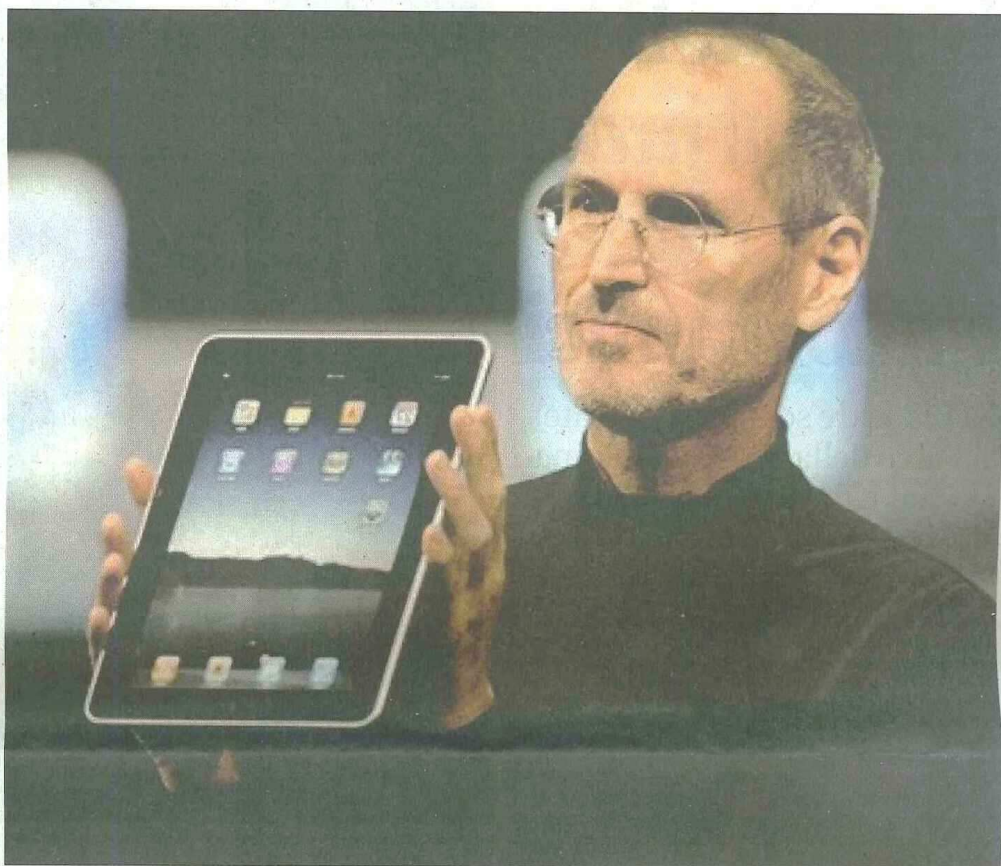
«Abbiamo scelto di schierarci con l'avanguardia - spiega la presidente Maria Zoppetti - per mantenere la cultura al passo con i tempi e rilanciarla nel mercato». Al tavolo dei relatori anche Stefano Stefanoni, titolare della Casa editrice «Sestante Edizioni», con cui, da tempo, l'Ateneo collabora per la pubblicazione dei propri volumi. Nessun dibattito, solo il comune accordo che indirizza il centro culturale verso un progetto commerciale di più ampio respiro, con una garanzia: «L'Ipad non ucciderà la carta stampata, ma sarà un valido alleato». La prima operazione avviata dall'Ateneo riguarda la scannerizzazione di tutti i volumi cartacei che saranno trasformati in e-book, ossia libri elettronici, e inseriti in una banca dati virtuale, consultabile a partire da una data non ancora stabilita. «Questo consentirà la fruizione illimitata anche di opere rare - spiega la professoressa Zoppetti - partendo dagli atti più antichi presenti nei nostri scaffali, che risalgono al 1868».

Via i segni dell'usura, via l'ingiallimento e le pieghe che segnano le pagine cartacee; la virtualizzazione del sapere porterà anche una miglior qualità del prodotto. Intanto, il commercio dei libri elettronici è già cominciato da qualche settimana: «Abbiamo creato una sezione nel sito web della stamperia intitolata "Officina dell'Ateneo" (www.sestanteedizioni.com) - spiega Stefanoni - in cui è possibile acquistare sia l'opera cartacea, che l'e-book», con una notevole differenza di costi: il prezzo di copertina, nella variante elettronica, viene dimezzato del 50% e non presenta tempi d'attesa. Immediatezza e risparmio sono i principali vantaggi contenuti in una tavoletta prêt-à-porter, che consente di collezionare in una banca dati interna centinaia di opere consultabili in ogni momento. Intanto, ai vertici dell'Ateneo, si guarda già al futuro con nuovi obiettivi: «Quando la legislazione del commercio degli e-book garantirà una maggior tutela dei diritti di copyright - svela la presidente - avvieremo una serie di pubblicazioni elettroniche tout court, per rendere più efficace il nostro servizio alla comunità». L'altra idea emersa prevede un consolidamento della rete tra scuole e musei proprio attraverso l'uso dell'Ipad, che virtualizzerebbe la cultura attraverso varie funzioni che consentirebbero un avvicinamento della fonte artistica ai suoi fruitori.

*E il socio Labaa dona un manoscritto del filosofo Giusti*

Non solo la tecnologia ma anche la ricerca letteraria fa un passo in avanti, con la riscoperta di Pietro Paolo Giusti, burocrate e filosofo italiano che lavorò presso la corte asburgica negli anni a cavallo tra il '700 e l'800. La riscoperta si deve al socio accademico Gianmaria Labaa, che ha donato all'Ateneo il manoscritto «Pensieri sull'emozione involontaria cagionata dal Bello e dal Sublime». Una lezione di filosofia estetica riletta a metà strada fra Edmund Burke e Immanuel Kant. Siamo in pieno illuminismo, l'epoca in cui calcolo e misura fondano il pensiero dell'uomo e dell'economista Giusti; eppure, quest'opera, anticipa la stagione romantica di fine secolo, delineando le sensazioni di «bello» e «sublime» come emozioni della natura che affiorano nel cuore e nei sensi dell'uomo. A far luce sulla controversa figura del Giusti è stato il professor Ermilio Gennaro, che ha delineato il contesto storico e privato su cui si è articolata la vita dell'unico italiano che, fino ad allora, si era occupato di filosofia estetica. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



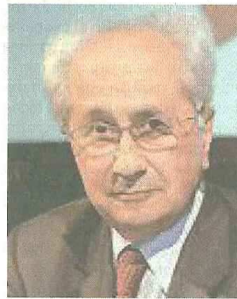
Steve Jobs con l'Ipad 2: Ipad (in italiano «plicco di fogli») il simbolo della Terza rivoluzione tecnologica, che proietta il sapere dell'uomo nel digitale

## Festival Cultura, passioni a confronto

Conversazioni e dialoghi aperti tra filosofia e passioni. Con gli appuntamenti di oggi e domani (alla Fiera di Bergamo) si chiude il ciclo di serate filosofiche del Festival internazionale della Cultura Bergamo. Ingresso gratuito previa prenotazione online sul sito [www.bergamofestival.it](http://www.bergamofestival.it).

Le conferenze, coordinate dal professore Virgilio Melchiorre dell'Università Cattolica di Milano, seguono un preciso filoduttore: le passioni. Dopo

«Le ragioni del cuore» richiama nell'intervento tenuto ieri da Elio Franzini, docente dell'Università Statale di Milano, stasera è attesa la seconda conversazione «Lo sguardo e l'invidia», a cura di Silvano Petrosino, docente dell'Università Cattolica di Milano. «Il titolo della conferenza allude a una componente della vita affettiva, lo sguardo. Dimensione costitutiva della vita etica, è per se stessa volta all'incontro felice con la vita degli altri, tuttavia resta sempre insidiata dalle remore dell'egoismo



Virgilio Melchiorre

e, di riflesso, dell'invidia», chiarisce Melchiorre. Il ciclo filosofico terminerà domani con la relazione «Finito e infinito. La tenerezza», a cura del relatore Ugo Perone, docente dell'Università di Vercelli. Sarà occasione per riflettere «sul destino più autentico dell'affettività, quello della tenerezza - sottolinea Virgilio Melchiorre - Tenerezza intesa non come funzione transitoria e secondaria della vita emotiva, bensì come spazio decisivo in cui si compongono le dimensioni fondamentali dell'umano, la finitezza e insieme la tensione verso l'intero del reale, verso il senso radicale, infinito dell'essere». ■